L'ALTRA STORIA

Molto colta, goffa e profondamente pia Il lato segreto di Lucrezia Borgia

Il libro di Alessandra Necci sfata i pregiudizi su una delle donne più celebri del Rinascimento, considerata una pericolosa virago

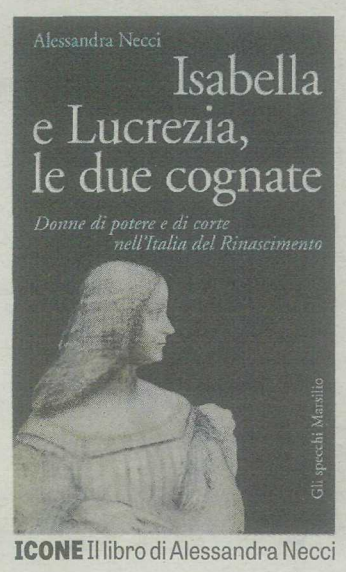
Per gentile concessione dell'editore Marsilio, pubblichiamo un brano del nuovo libro di Alessandra Necci, *Isabella e Lucrezia, le due cognate. Donne di potere e di corte nell'Italia del Rinascimento* (688 pagine, 19,50 euro). Il volume racconta le vicende di Isabella d'Este, marchesa di Mantova, e Lucrezia Borgia, duchessa di Ferrara, due personaggi femminili straordinari, molto noti e molto discussi, di cui però non tutti conoscono la vera storia, al di là dei luoghi comuni sulle «donne fatali».

di **ALESSANDRA NECCI**

Sembrerebbe che la bambina [...] sia nata a Subiaco il 18 aprile 1480. La cittadina medievale è una rocca della famiglia che dista poco più di cento chilometri da Roma e si affaccia su boscosi pendii, laghi artificiali e sul fiume Aniene. Celebre per essere stata una delle culle del monachesimo di san Benedetto, Subiaco ospita le rovine di una decina di conventi nonché quelle di una villa di Nerone, che secondo l'opinione popolare è abitata da demoni e fantasmi. Rodrigo aveva acquistato la rocca sopra il monastero antecedentemente alla nascita della figlia, ed è lì che lei passa i primi mesi di vita. Bionda con gli occhi chiarissimi - «occhi bianchi», diranno anni dopo i cortigiani -, conquista subito il cuore del padre, il quale prova nei suoi confronti un sentimento di protezione e di virile tenerezza che è qualcosa di più, o di diverso, rispetto all'affetto pur smodato suscitatogli dagli eredi maschi.

Con il tempo divenne elegante e fascinosa, sempre gentile con tutti e raffinata

Il nome scelto è un omaggio alla casta Lucrezia della Roma antica, cioè la figlia del prefetto Spurio Lucrezio e moglie di Tarquinio Collatino, che era stata oltraggiata dal figlio di Tarquinio il Superbo (Tarquinio Sesto) e per tale ragione si era suicidata, dopo aver chiesto al padre e al marito di vendicarla. Quella morte, secondo la leggenda, aveva dato il via alla ribellione contro la monarchia, alla cacciata di Tarquinio il Superbo e all'avvento della Repubblica.



ICONE Il libro di Alessandra Necci

La piccola viene allattata dalla madre, che non vuole delegare il delicato compito a una nutrice, ed è allevata secondo dettami scrupolosi in materia di igiene, tanto che ogni giorno le donne preposte al suo servizio le fanno un bagnetto in acqua tiepida. C'è anche una tata, incaricata di cullarla e controllare che dorma «a bocca chiusa, per non far entrare i grilli». [...] La piccola riceve un'educazione di ottimo livello, abbastanza simile a quella impartita a Isabella d'Este e alle dame nobili, nella quale lo studio delle materie umanistiche, il ballo, il canto e l'attività sportiva rivestono una notevole rilevanza. Lei e i fratelli imparano a cavalcare e nuotare, e durante l'estate si scatenano in mille giochi, nella villa che Vannozza possiede presso la Suburra, a Santa Lucia in Selce. La casa è al centro di un parco pieno di alberi e fiori, ha una vigna e un orto, dei quali la padrona di casa si prende la massima cura. Vicino all'orto è stata costruita un'immensa vasca di marmo, dove i ragazzini sguazzano felici. Spesso, in quelle luminose giornate, fa la sua apparizione il cardinale, che constata con gioia la crescita dei rampolli.

Anche l'impostazione religiosa di Lucrezia è molto curata e lei passa parecchio tempo nei conventi, soprattutto in quello delle domenicane di San Sisto sull'Appia, dove troverà poi rifugio nei periodi più dolorosi e travagliati dell'esistenza. [...] La figlia di Rodrigo Borgia è animata da una religiosità, una *pietas* autentica che andrà accentuandosi con gli anni, tanto che alla fine della sua vita diverrà terziaria francescana. Il chiostro, infatti, rappresenta per lei un porto sicuro, un consolatorio ritorno alla fede vera, quella della prima infanzia, che lo renderà un insostituibile riparo dalle tempeste. [...] Lucrezia possiede un animo solare, sensuale, bisognoso di dare e ricevere affetto, innamorata com'è della vita e dell'amore in modo quasi pagano. Il costante ritorno con la mente e con il cuore alla patria d'origine - che non ha visto né vedrà - alla sua lingua, alle sue canzoni, alle sue musiche, alle sue danze, ai suoi poeti, è una maniera per esprimere e indirizzare questa infinità di sentimenti ed emozioni che le riempiono l'animo sino a traboccare. [...]

Il fatto di essere figlia illegittima di un alto prelato non l'ha mai turbata o imbarazzata

La bambina, ormai, sa recitare le poesie di Petrarca, rivolgere un complimento in latino, tradurre testi classici, parlare le lingue moderne, ma ha orecchio soprattutto per la musica e talento per la danza, nella quale esprime la propria personalità. Si reca spesso nella magione del genitore, dove incontra personaggi fuori dall'ordinario, fra cui Caterina Cornaro regina di Cipro e vedova di Giacomo da Lusignano, che si affeziona a lei. Inoltre, può avvalersi dei preziosi insegnamenti del filosofo Pomponio Leto, il quale la fa appassionare ai grandi della classicità. La posizione di figlia illegittima di un alto prelato non la turba né la imbarazza, anzi è per lei motivo di orgoglio e vanto, dato che vive nella cosiddetta «epoca d'oro» dei bastardi.

Suo padre la segue da vicino, la incoraggia e la elogia, desidera che studi, si perfezioni e gli mandi missive in latino, per poter verificare i miglioramenti. Una volta le scrive: «La tua lettera mi ha colmato di gioia, perché ad un'età così tenera, scrivi in latino con purezza ed eleganza». [...] Goffa, la bionda Borgia non è di sicuro: avvantaggiata da una grazia naturale nel parlare e nel camminare, è spontanea senza eccessi, colta senza essere saccente, dialoga in modo raffinato, sa muovere le mani delicate dando risalto a ciò che dice, ha una dolcezza e una dignità che seducono l'interlocutore. Inoltre, è elegante, fascinosa, discreta, gentile con tutti, amante del bello, appassionata lettrice, dotata per la danza, diligente studiosa di arpa e liuto. Ogni volta che la vede, l'infatuato padre si illumina come se guardasse sorgere il sole: questa spiccata affezione è stata notata da tutti.

SULLO SCHERMO Holliday Grainger nei panni di Lucrezia Borgia nella serie tv *I Borgia* del 2011

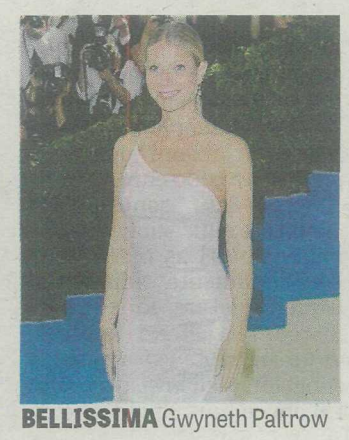
AD HOC

Al Met Gala in scena lo stile e il suo contrario

di **MARIA ELENA CAPITANIO**

Al Met Gala di New York, ovverosia la serata di beneficenza più modaiola dell'anno, che in questa nuova edizione ha svelato in anteprima la mostra dedicata alla creatrice del marchio Comme des Garçon, Rei Kawakubo, ampio spazio a look eccentrici e trasgressioni di ogni tipo. Le celebrità che hanno varcato l'ingresso dell'Anna Wintour Costume Center del Metropolitan Museum non si sono tirate indietro dall'esibirsi in abiti da sera scenografici, all'insegna della massima visibilità e in alcuni casi dello scandalo.

E se il tailleur pantalone interamente d'argento di Cara Delevingne era firmato Chanel, la venere nera Naomi Campbell ha optato per lo spacco di H&M, mentre Rihanna ha indossato un abito iperartistico e tridimensionale della collezione 2016 della stessa Kawakubo. Candido rosa, molto di classe e impeccabile nella linea, per Gwyneth Paltrow, che grazie a Calvin Klein ha fatto centro con la sua immagine di eterna ragazza dolce e femminile, in tandem con Julianne Moore, anch'essa stregata dallo stesso brand. Non vince sempre chi vuole strafare, difatti l'eleganza più spesso passa attraverso la delicatezza e il pregio sartoriale di creazioni *haute couture*, come quelle immaginate da Pier Paolo Piccoli, direttore creativo della maison Valentino per Jennifer Lopez, Ruth Negga e la splendida Freja Beha Erichsen. Prorompente invece la campionessa di tennis Serena Williams, che ha valorizzato il suo pancione e il suo seno generoso con un look verde menta di Versace Atelier, mentre decisamente sotto tono la regina del lato b Kim Kardashian che, dopo la perdita di follower su Instagram, si è consolata con il total white di Vivienne Westwood. Che dire dell'avvenente Bella Hadid? La sua tuta firmata Alexander Wang ha convinto i più, forse grazie alle strategiche trasparenze, a differenza di sua sorella Gigi che è cascata su un marrone troppo paludato. Tirando le somme, cosa si può rubare da questa parata di stelle per le nostre serate di gala? Se il budget non è miliardario, forse un bel paio di scarpe col tacco, come i sandali di Nudist di Stuart Weitzman o il modello Joyce in camoscio color cioccolato della collezione Red Carp di Charlotte Olympia. Consigli non ce ne sono, forse potrebbero bastare le parole di Charles Bukowski: «Voglio vedere donne con la loro femminilità nei gesti morbidi e gentili, nei sorrisi aggraziati, nelle movenze seducenti, ma accennate».



BELLISSIMA Gwyneth Paltrow

© RIPRODUZIONE RISERVATA